

PENNE NERE AI MASI



1967 – 2017
MEZZO SECOLO DI STORIA
GRUPPO ALPINI NOVALEDO

50°
ANNIVERSARIO

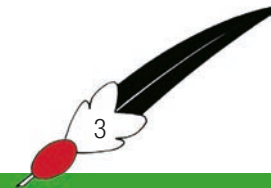
GRUPPO ALPINI NOVALEDO

50 ANNI CON GLI ALPINI

1967 – 2017

Storia del Gruppo A.N.A. di Novaledo

	Indice
10 settembre 1967 Fondazione del Gruppo	13
Capigruppo	25
Madrine	31
Chiesetta	35
Monumento ai caduti	51
Eliporto	59
25° anniversario del Gruppo	65
Sede sociale	71
Adunate Nazionali	79
Zoparina	85
Lavori	101
	Ristrutturazione Chiesetta
	Ampliamento Malga Broi
	Fioriere
	Ristrutturazione capitelli
Ricorrenze annuali	Ferragosto a Malga Broi
	Carnevale
	Settembre, in ricordo di chi è “andato avanti”
	Natale e il vischio
	Cene sociali
Attività culturali	Mostra fotografica
	Alpini e i giovani
	Gite e rappresentanze
	Libri e raccolta fotografica
	... 50 ani... ricordar... per seitar a nar avanti...





50 anni di storia alpina

Con queste mie poche parole vorrei ricordare come 50 anni fa un gruppo di amici Alpini di Novaledo, alcuni iscritti al Gruppo di Levico e altri al Gruppo di Roncegno, ebbero la sensazionale idea di formare il Gruppo Alpini di Novaledo.

Grazie a loro è iniziata una bellissima storia che da subito ha coinvolto il paese di Novaledo.

Da allora anno per anno è stato un susseguirsi di lavori e di vari appuntamenti annuali dalla costruzione della chiesetta di Malga Broi, al ricavo di una sede sotto il Comune, alla Zopparina, alle varie gite e ai concerti di fine anno, alla collaborazione con le altre associazioni per la Santa Lucia, il carnevale, la Sagra Patronale e le famose “Dase” di fine anno.

Ringrazio tutti i Capigruppo e le varie direzioni che mi hanno preceduto in questo cammino. I paesani che hanno sempre collaborato alla riuscita delle varie manifestazioni.

Grazie al Comune di Novaledo e alla Cassa Rurale Alta Valsugana che ci hanno dato il contributo per realizzare questo libro pieno di ricordi di mezzo secolo.

Ricordando che il cammino prosegue ancora, saluto con affetto tutti voi lettori.

Domenico Frare

ASSESSORE ALLA CULTURA, COOPERAZIONE, SPORT E PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Questa pubblicazione ripercorre pagine importanti di una lunga storia fatta di impegno civile e sociale, spirito di servizio e generosità. Un momento solenne che gli Alpini di Novaledo condividono con la comunità in un abbraccio ideale e al quale, sia come amministratore che come Alpino, di cuore partecipo. Il Gruppo, che porta il nome del sergente Benedetto Eccher, si è distinto in questi 50 anni per la particolare disponibilità nel campo della solidarietà, per la vicinanza alle persone in difficoltà, l'aggregazione sociale, l'organizzazione di iniziative culturali, la sensibilizzazione dei giovani nei confronti della montagna e dei suoi valori, la presenza costante in tante manifestazioni e celebrazioni. Senza chiedere nulla in cambio se non il rispetto doveroso per ciò che gli Alpini hanno fatto e continuano a significare per le nostre comunità.

Dire alpini è come evocare una delle migliori componenti del Trentino, espressione del radicamento al territorio e alla storia, espressione della sua generosa gente e fiera rivendicazione delle più autentiche tradizioni.

Un Corpo che è stato, è e sarà vanto dell'Italia intera, nobilitata ed esaltata dalle componenti caratteriali che accomunano alpini di ieri e di oggi: il legittimo orgoglio di far parte della sto-



ria del nostro Paese, distinguendosi proprio attraverso quel cappello e quella penna, veri e propri simboli di un rapporto simbiotico con le montagne e la fatica. Allo stesso tempo agendo con generosità, schiettezza e con quello spirito propositivo che, senza ombra di dubbio, identifica chi crede nella vita e nel lato positivo dell'Uomo.

Tanti auguri quindi per questo anniversario, dai molteplici significati perché gli Alpini da sempre offrono testimonianza diretta di aggregazione e disponibilità, capacità di rapportarsi andando al di là dei confini e dei luoghi. Tradizioni e valori che oggi è bene fare propri con sempre maggiore forza, anche a fronte di situazioni poco edificanti che talvolta ci circondano. È un compito di un'importanza assoluta in quanto senza memoria storica il futuro non potrà avere fondamenta solide e sarà sempre più nebuloso.

Essere Alpini oggi, come ieri, vuol dire essere coscientemente uomini.

Assessore, Tiziano Mellarini

**ASSESSORE ALL'AGRICOLTURA,
FORESTE, TURISMO
E PROMOZIONE, CACCIA E PESCA**



Saluto 50° Alpini di Novaledo

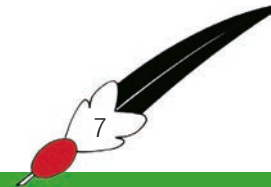
Desidero fare una premessa che per me essenziale, ricordando che gli alpini esercitano quotidianamente la gratuità a vantaggio di chi ha bisogno e ciò è particolarmente evidente nelle situazioni di calamità ed emergenze. Parliamo innegabilmente di una forma di carità non astratta, ma finalizzata al bene dell'uomo, chiunque esso sia.

La missione degli alpini in sostanza, è quella di risollevarlo chi è ferito, disperso, abbandonato e ha bisogno di soccorso. Un impegno questo che si realizza nelle opere di solidarietà e nell'impegno educativo delle nuove generazioni, attraverso la memoria e la tradizione.

Un momento importante, questo vostro 50esimo anniversario. Una bellissima occasione per riaffermare i valori in cui crediamo, che sono anche quelli di voi alpini, impegnati in prima linea ovunque vi sia bisogno del vostro intervento.

Va quindi il plauso e il mio sincero grazie a voi che siete messaggeri di valori irrinunciabili come la generosità, il senso di libertà, la contagiosa solidarietà, valori ormai rari in un tempo come il nostro, gravato da individualismo e chiusure.

Assessore, Dott. Michele Dallapiccola



PRESIDENTE SEZIONE A.N.A. TRENTO



Cinquant'anni, un tragitto importante per una Associazione. Cinquant'anni a disposizione degli altri, cinquant'anni di attività all'interno della collettività, dove le Penne Nere diventano un punto di riferimento per tutti.

Gli alpini da sempre rappresentano un presidio importante nella Comunità, da sempre solo al servizio di tutti "aiutare i vivi onorando i morti". Quale miglior motto per scandire i tempi della vita associativa, quale miglior modo per dimostrare i veri valori alpini che ci contraddistinguono.

Il Gruppo Alpini di Novaledo con la propria attività ha sempre dimostrato di aver ben radicato questi valori. La costruzione della Chiesetta a Malga Broi in ricordo di tutti i Caduti, eretta un anno dopo la nascita del gruppo, ne è certamente l'esempio.

Giunga quindi il ringraziamento mio, del Consiglio e di tutta la Sezione, all'attuale Capogruppo Domenico Frare, al Direttivo e quanti si sono adoperati in questi cinquant'anni di

vita dedicandosi con impegno e totale dedizione.

A voi tutti il più caro abbraccio alpino di tutta la Sezione, che mi onora di rappresentare, con l'augurio che questo importante anniversario possa rafforzare in tutti quei valori alpini decantati nel nostro inno, ma allo stesso tempo, possa fissare nella memoria collettiva la storia del Gruppo Alpini di Novaledo.

Sono certo che questa meta servirà da stimolo per tutti voi, che lo sforzo dei vostri padri fondatori sarà il faro illuminante per le attività dei prossimi anni, con una particolare attenzione ai valori di solidarietà, di volontariato, di gratuità, di moralità e di onestà che da sempre ci contraddistinguono.

Il Presidente, Maurizio Pinamonti

CONSIGLIERE DI ZONA



Cari Alpini di Novaledo,

è con vivo piacere che porto il saluto di tutti gli Alpini della Zona Valsugana e Tesino in occasione dei festeggiamenti per il 50° Anniversario di Fondazione del vostro gruppo.

È questa una ricorrenza che celebra un prestigioso traguardo, carico di significato emotivo e di riconoscenza verso coloro che nel corso degli anni hanno contribuito, con il loro sudore e la loro tenacia, a far crescere questo gruppo.

Quale modo più nobile di festeggiare questa ricorrenza se non quello di radunare attorno a se tutti gli Alpini della Zona Valsugana e Tesino e non solo, in uno spirito di condivisione di valori, uniti dal quel sentimento di fratellanza ed amicizia che contraddistingue ogni nostro appuntamento.

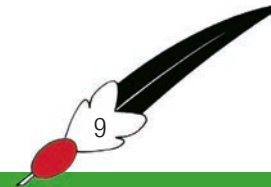
Mi auguro che gli Alpini accorreranno numerosi ed entusiasti a questo appuntamento per

ribadire ancora una volta, il forte legame che lega i nostri gruppi al tessuto sociale dei nostri Paesi.

Mi complimento altresì con il Capogruppo per aver voluto immortalare volti, episodi, fatiche, soddisfazioni di questi 50 anni di vita associativa, in una pubblicazione come questa che resterà a perenne ricordo e come esempio di dedizione per chi avrà la responsabilità di portare avanti il gruppo nei prossimi anni.

È con questo sentimento che auguro al Gruppo Alpini di Novaledo un futuro radioso e ricco di soddisfazioni.

Il Consigliere di Zona, Riccardo Molinari



SINDACO DI NOVALEDO



È con orgoglio che porto il saluto mio personale e dell'amministrazione comunale di Novaledo al Gruppo Alpini in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario di fondazione.

Nei vostri primi 50 anni, cari Alpini, avete saputo valorizzarvi, coinvolgendo e trasmettendo anche ai giovani quei valori come l'allegria, il rispetto, la generosità e l'amicizia che sono alla base della lunga e ricca storia del gruppo, valori che si assaporano anche tra le righe e le foto contenute in questo libro dove è stata raccolta 50 anni di storia del Gruppo.

Voi Alpini siete parte fondamentale della nostra struttura sociale, sempre impegnati con le vostre attività e ricorrenze storico/culturali e sempre pronti a dare il vostro contributo a supporto alle iniziative promosse dal Comune e allo stesso tempo a collaborare con spirito di rispetto e amicizia con le altre associazioni del paese. Testimonianze concrete di questi vostri 50 anni ce ne sono molte in paese, ma

vorrei ricordarne una su tutte e cioè la costruzione della chiesetta Alpina di Malga Broi nel 1968, vero e proprio simbolo dei nostri Alpini e sito molto importante per tutti i "Masari".

L'augurio che mi sento di fare in questa speciale occasione è che il Gruppo Alpini continui ad essere un punto fermo per tutta la comunità e un esempio di unità e fratellanza per tutti, specialmente per le nuove generazioni.

Ricordando con affetto tutti gli Alpini, in particolare quelli che sono "andati avanti", che hanno contribuito alla costituzione e alla crescita del gruppo in questi 50 anni, porgo un ringraziamento particolare al capogruppo Domenico Frare, a tutto il direttivo e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione di questo importante appuntamento.

Grazie Alpini!

Il Sindaco, Diego Margon

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA



È sempre un piacere potersi complimentare con una Associazione per l'attività svolta, specie in anniversari importanti, come nel caso dei 50 anni di attività del Gruppo ANA di Novaledo.

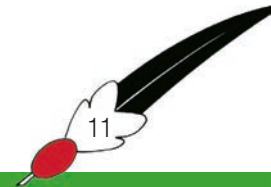
La presente pubblicazione testimonia, attraverso una sorprendente ricchezza di iniziative ed eventi, lo spirito che anima le persone che partecipano al Gruppo, dalla fondazione fino ai giorni nostri.

Come si legge negli Statuti, il compito principale dei Gruppi è quello di favorire le relazioni tra Alpini, mantenere vive e tramandare le tradizioni del Corpo, farne conoscere le caratteristiche, illustrarne le glorie e le gesta. Dall'esempio e dal ricordo dei sacrifici fatti dagli alpini in tempo di guerra, attraverso una continua operazione divulgativa storico-culturale si è giunti progressivamente – favorendo vere occasioni di socialità e riconoscendo la bellezza e la pericolosità dell'ambiente naturale in tempo di pace – alla sensibilizzazione verso importanti temi, dalla salvaguardia dell'ambiente montano fino al volontariato.

Colpisce molto un motto che ben riassume l'attività e la grande unità che lega i Gruppi ANA: “onorare i morti aiutando in vivi”; evidentemente l'esperienza di essere Alpini trasforma le persone: le qualifica come soggetti attivi nella propria comunità, dà loro il compito di essere testimoni e stimola a diventare protagonisti di un fare operoso e discreto, capaci di un generoso servizio specie nei momenti di grave necessità.

Un sentito ringraziamento per quanto fatto dal Gruppo ANA, con l'auspicio che l'opera di aggregazione sociale e di pace che viene presentata in questa pubblicazione possa ancora crescere e favorire nuove iniziative da parte di tutta la comunità di Novaledo in particolare per le generazioni future.

*Consigliere delegato per l'attività sociale
Cassa Rurale Alta Valsugana, Giorgio Vergot*



10 settembre 1967
Fondazione del Gruppo

Nell'anno 1966 alcuni Alpini di Novaledo, in congedo, già iscritti nei Gruppi di Roncegno e Levico, decisero di rendersi autonomi e fondare anche in paese il Gruppo Alpini.

Il **10 settembre 1967**, con una solenne cerimonia alla presenza di Autorità Civili, Militari

e Religiose venne inaugurato il "GRUPPO ALPINI DI NOVALEDO". Madrina del gagliardetto la Signora Angelina CORRADI.

Il Gruppo venne intitolato alla memoria del Sergente Benedetto ECCHER, compaesano caduto nel corso della 2ª Guerra Mondiale sul fronte greco-albanese.



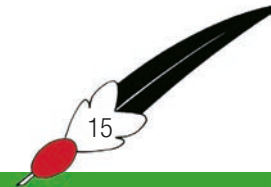
BARI

Sacrario Militare dei caduti d'oltremare.

Qui riposano le spoglie

del **Sergente BENEDETTO ECCHER**

al quale è stato intitolato il Gruppo.



In breve tempo raccolsero 37 adesioni di Alpini, in congedo, del paese e venne eletta la direzione.

Il Direttivo

- Capogruppo: DALLAPICCOLA Gilio
- Segretario: BOCCHER Sergio
- Consiglieri: GOZZER Santo
BEGHER Giuliano
DALLAPICCOLA Gioachino
PALLAORO Attilio
PALLAORO Saverio
CORN Giulio
DALLAPICCOLA Carlo
MARTELLO Giacinto

Elenco dei primi 37 soci

x Dalla Piccola Ubaldo x	DALLAPICCOLA Gilo	(1)
x Boccher Sergio /	BOCCHER Sergio	(2)
x Pallaro Attilio /	PALLARO Attilio	(3)
x Dalla Piccola Carlo /	DALLAPICCOLA Carlo	(4)
Maldesari Mario	BALDESSARI Mario	(5)
x Cestele Claudio /	CESTELE Claudio	(6)
Boccher Emidio	BOCCHER Emidio	(7)
(Gozzer Paolo)	GOZZER Paolo	(8)
x Angeli Alfredo /	ANGELI Alfredo	(9)
x Begher Giuliano /	BEGHER Giuliano	(10)
x Pallaro Saverio /	PALLARO Saverio	(11)
(Iseppi Paolo)	ISEPPI Paolo	(12)
x Martello Giacinto /	MARTELLO Giacinto	(13)
(Nicoletti Lino)	NICOLETTI Lino	(14)
(Gozzer Rinaldo)	GOZZER Rinaldo	(15)
x Angeli Sergio /	ANGELI Sergio	(16)
x Anisini Desiderio /	ANESINI Desiderio	(17)

(Pedenzini Dario)	PEDENZINI Dario	(18)
Com Giulio	CORN Giulio	(19)
(Comprogher Flavio)	CAMPREGHER Flavio	(20)
Maldesari Bruno /	BALDESSARI Bruno	(21)
Montibeller Augusto /	MONTIBELLER Augusto	(22)
(Corradi Augusto)	CORRADI Augusto	(23)
(Armillini Lino)	ARMELLINI Lino	(24)
(Martello Gustavo)	MARTELLO Gustavo	(25)
Margon Primo /	MARGON Primo	(26)
(Dalla Piccola Antonio)	DALLAPICCOLA Antonio	(27)
Dalla Piccola Gioachino /	DALLAPICCOLA Gioachino	(28)
(Margon Lino)	MARGON Lino	(29)
(Margon Renzo)	MARGON Renzo	(30)
(Margon Mario)	MARGON Mario	(31)
(Bastiani Lino)	BASTIANI Lino	(32)
x Bastiani Augusto /	BASTIANI Augusto	(33)
(Pallaro Emilio)	PALLARO Emilio	(34)
x Com Marcello /	CORN Marcello	(35)
(Sartori Giuseppe)	SARTORI Giuseppe	(36)
(Gozzer Saverio)	GOZZER Saverio	(37)



Sfilata

1. Angelina Corradi (Madrina)
2. Santo Gozzer
3. Gilio Dallapiccola (capogruppo)



1. Sergio Boccher
2. Alfredo Angeli
3. Sen. Remo Segnana
4. Brig. Luigi Sglavo



1. Prof. Celestino Margonari – 2. Dott. Primo Martinelli – 3. Cav. Emilio Bellumat – 4. Brig. Luigi Sglavo



Cerimonia gagliardetto

1. Angelina Corradi
2. Santo Gozzer
3. Gilio Dallapiccola
4. Sergio Boccher
5. Alfredo Angeli



Benedizione gagliardetto

1. Don Luigi Pezzi
2. Santo Gozzer
3. Angelina Corradi
4. Gilio Dallapiccola



Celebrazione Santa Messa





Discorsi autorità

1. Cav. Uff. Giancarlo Bazzanella (organizzatore)
2. Cav. Emilio Bellumat
3. Cav. Uff. Mario Pinamonti
4. Sen. Remo Segnana
5. Prof. Celestino Margonari
6. Dott. Primo Martinelli



1. Cav. Emilio Bellumat
2. Cav. Uff. Mario Pinamonti
3. Sen. Remo Segnana
4. Prof. Celestino Margonari



Partecipazione del paese alla cerimonia

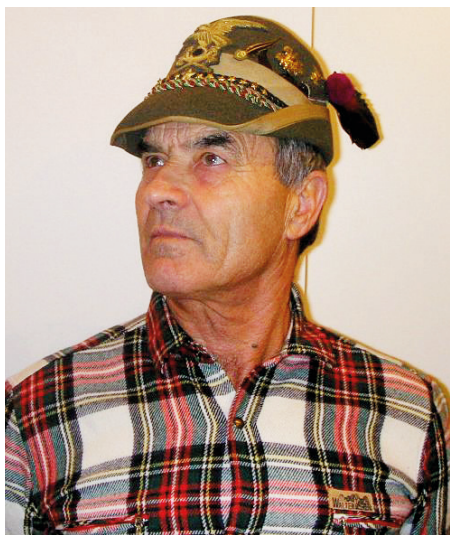
Capigruppo



GILIO DALLAPICCOLA
dal 1967 al 1973 e dal 1977 al 1978



SANTO GOZZER
dal 1973 al 1977



CARLO DALLAPICCOLA
dal 1978 al 1981



ATTILIO PALLAORO
dal 1981 al 1982



GIACINTO MARTELLO
dal 1982 al 1993



UBALDO CORN
dal 1993 al 1997



SERGIO BOCCHER
dal 1997 al 2003



GIULIO VACCARINI
Dal 2003 al 2008



AMEDEO BALDESSARI
dal 2008 al 2009



IVANO BASTIANI
dal 2009 al 2012



MICHELE PICCOLI
dal 2012 al 2013



DOMENICO FRARE
dal 2013

Madrine



ANGELINA CORRADI
1967 - Madrina del Gruppo



ALMA PALLAORO (a sinistra)
VERONICA CORRADI (a destra)
2004 - Madrine della bandiera
e del secondo gagliardetto

Chiesetta

La costruzione della Chiesetta Alpina di Malga Broi sicuramente merita qualche cenno storico.

Questa costruzione apprezzata dalla popolazione è dedicata ai Caduti di tutte le guerre.

La determinazione e l'entusiasmo che da sempre contraddistinguono le penne nere, su progetto del Geom Gianfranco Cestele di Novaledo, hanno fatto un capolavoro.

I lavori hanno avuto inizio nel 1968 e nello stesso anno le strutture erano state ultimate, ora toccava portare a termine i lavori di rifinitura.

Gli alpini hanno lavorato sodo, dedicando tutto il loro tempo libero e il più delle volte sacrificando anche del tempo alle famiglie.

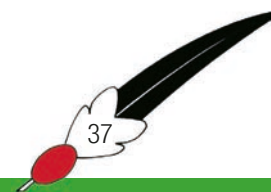
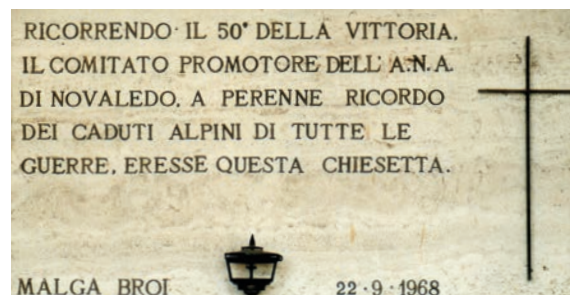
È doveroso ricordare, oltre i componenti del gruppo ANA di Novaledo, molte attività commerciali del paese e non, i paesani e tutti coloro che hanno realizzato la Chiesetta.

Il giorno 22 settembre 1968, la Chiesetta

Alpina veniva inaugurata con una S. Messa celebrata dal Cappellano Militare Don Onorio Spada.

È stata una bella festa, come al solito con grande partecipazione popolare e con la presenza di tanti Gagliardetti, autorità civili (tra cui Senatore Giovanni Spagnoli), militari, dirigenti nazionali e sezionali, a fare da contorno all'avvenimento celebrato nella giornata.

Oggi la Chiesetta Alpina è una splendida realtà inserita in un contesto naturale di una bellezza straordinaria.



Giovanni Spagnoli
Ministro della Marina Mercantile
Ma pour sempre alpino
Con vivo plauso per la bella
realizzazione, frutto di Fede
Cristiana e di fede nei
destini della Patria
22/9/68 Festa di S. Maurizio
Col. Cecchi, Guido n. g. Ministro
Difesa. -
Celestino Giacomelli - Presid. Cons. Prov.
Trento
T. Col. Costantino Giacomelli - Consiglio Lega Trentina
(Alpini)
Cap. no. Sol. Vo. Vincenzo - 125^a Gr. - Btg. "Feltre"
7^o Rgt Alpini - Distaccamento di Strigno

Si legge:
Giovanni Spagnoli
Ministro della Marina Mercantile
ma pur sempre alpino
Con vivo plauso per la bella
realizzazione, frutto di Fede
Cristiana e di fede nei
destini della Patria

22/9/1968 - Festa di S. Maurizio

Ten. Col. Costantino Giacomelli

Ai bravi Alpini di Novaledo
 il plauso e l'elogio più vivo da parte
 del Consiglio Regionale, il quale
 spiritualmente presente e vicino
 a Voi tutti nel commemorare
 i nostri Caduti ai piedi di questa
 chiesetta - Con affetto
 Mani Tadda

Questa suggestiva chiesetta rappresenta
 nel modo più eloquente la fede dei
 bravi alpini e della popolazione di
 Novaledo negli ideali del cristianesi-
 mo e della Patria.
 Per questo desidero rivolgere ai cittadi-
 ni e alpini di Novaledo un ringra-
 zimento vivissimo e un plauso
 sentito.
 22. IX. 1968 Celestino Margonari -

Pietra e cemento
 sudore e fatiche
 fede e ardimento
 hanno fondato - questa chiesetta.
 Resti ad esempio
 sempre e per tutti
 di quel che san fare
 i vecchi ai vecchi - dei nostri paesi
 Luigi Ghisla

Si legge:

Ai bravi Alpini di Novaledo
 il plauso e l'elogio più vivo da parte
 del Consiglio Regionale il quale
 spiritualmente presente e vicino
 a Voi tutti nel commemorare
 i nostri Caduti ai piedi di questa
 chiesetta.
 Con affetto

Questa suggestiva chiesetta rappresenta
 nel modo più eloquente la fede dei
 bravi alpini e della popolazione di
 Novaledo negli ideali del Cristianesi-
 mo e della Patria.

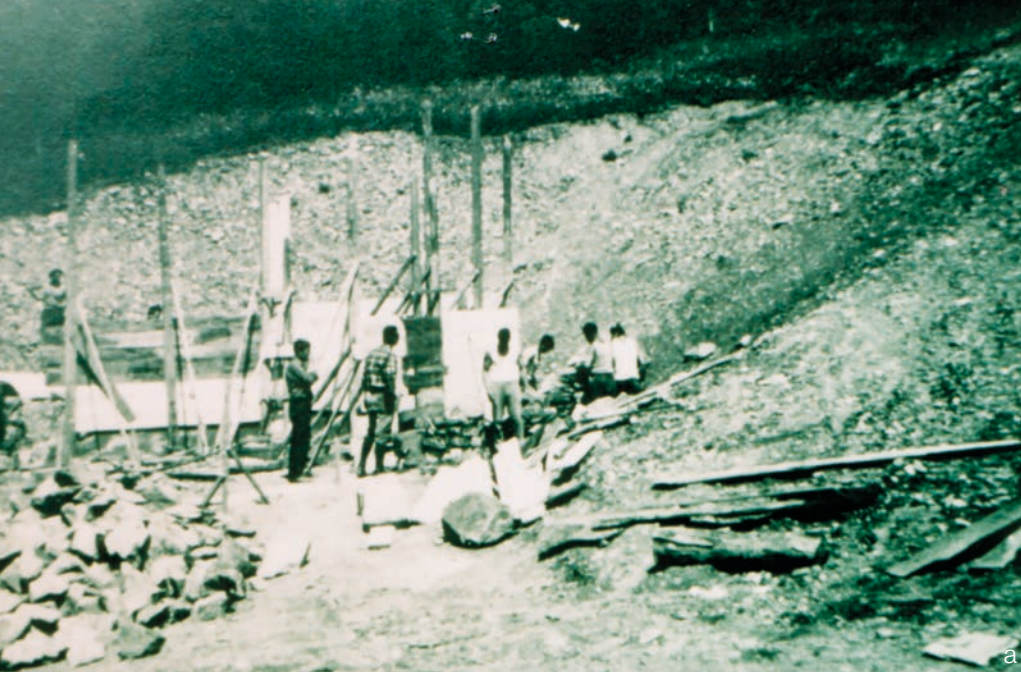
Per questo desidero rivolgere ai cittadi-
 ni e alpini di Novaledo un ringra-
 zimento vivissimo e un plauso
 sentito.

22.09.1968

Celestino Margonari
 (Pres. Consiglio Prov. Di Trento)

Pietra e cemento
 sudore e fatica
 fede e ardimento
 hanno fondato questa chiesetta.
 Resti ad esempio
 sempre e per tutti
 di quel che san fare
 i vecchi ed i boci dei nostri paesi

Alfredo Angeli



- a. Fase iniziale della costruzione della Chiesetta
- b. Santa Messa domenicale, celebrata da Don Luigi Pezzi durante la costruzione
- c. Altare e abside prima dell'inaugurazione







Schiarimento
picchetto



Arrivo del Ministro
Sen. Giovanni Spagnoli
in elicottero



Arrivo delle autorità



Cav. Uff. Don Onorio Spada, cappellano della Sezione ANA di Trento



Discorso del Ministro
della Marina Mercantile
Sen. Giovanni Spagnoli



Discorso
del rappresentante
ANA di Novaledo
Sergio Boccher







Dipinto da
Josef Pastella
Anno 1968



Ristrutturato da
Claudio Valgoi
Anno 2004

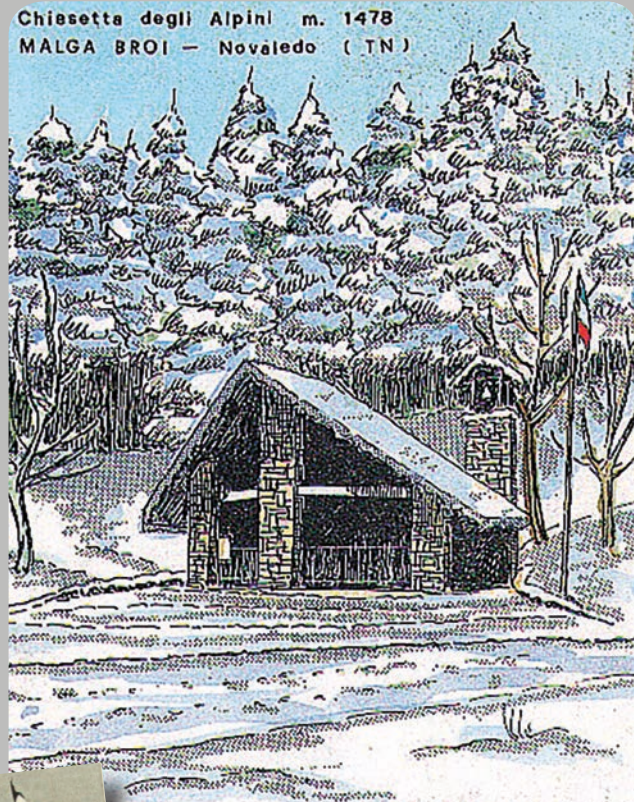
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE "ALTO ADIGE" - BOLZANO
GRUPPO di EGNA



MALGA BROI 18.8.'99
ARRIVEDERCI E GRAZIE
ANCORA DELLA
SQUISITA OSPITALITÀ!

Claudio Lilli
Franz Franz

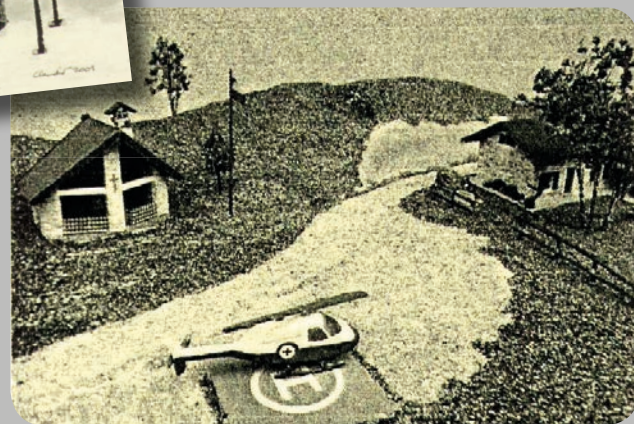
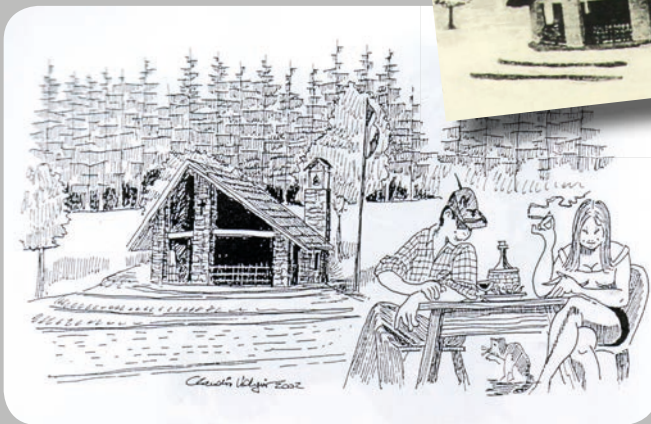
Chiesetta degli Alpini m. 1478
MALGA BROI - Novaldo (TN)



BUON NATALE



Claudio Lilli





Cav. Uff. Giancarlo BAZZANELLA
Promotore della fondazione del Gruppo Alpini di Noaledo e della costruzione della Chiesetta Alpina

Monumento ai caduti

PREGHIERA DELL'ALPINO

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,
su ogni balza delle Alpi ove la provenienza
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre
contrade, noi, purificati dal dovere
pericolosamente compiuto,
eleviamo l'animo a Te, o Signore che proteggi
le nostre mamme, le nostre spose,
i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni
delle gioie dei nostri avi.
Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.
Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta,
dall'impeto della valanga,
fa che il nostro piede posi sicuro
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,
oltre i crepacci insidiosi,
rendi forti le nostre armi contro chiunque
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,
la nostra millenaria civiltà cristiana.
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,
Tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza
e ogni sacrificio di tutti gli Alpini caduti,
Tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni
E ai nostri Gruppi.
Così sia.





Dal libro "Russia 1942 – 1953"

"... Nel ricordo dei nostri fratelli lasciati laggiù, rimaniamo uniti sotto i due simboli che per i morti e per i vivi in Russia sono stati gli unici emblemi sacri: la croce di Cristo e il tricolore."

Padre Giovanni BREVI
Ten. Cap. Mil. Medaglia d'Oro V.M.

Il 29 maggio 1983, con una solenne cerimonia è stato inaugurato il monumento ai caduti di tutte le Guerre, ricordando in modo particolare i 27 compaesani deceduti durante il primo conflitto mondiale e 5 deceduti durante la 2° Guerra mondiale. I loro nomi sono impressi sopra il libro di rame posto alla base del monumento stesso.



Alpini e reduci

Prima di tale data tutte le cerimonie in ricordo dei deceduti in guerra venivano officiate al cippo commemorativo situato nel luogo chiamato "Col de la Roza" in memoria del legionario trentino Tenente Pio Scotoni, deceduto il 18 marzo 1916, colpito alla testa da una pallottola in un'operazione di guerra in loc. Marter alla base del Monte Broi a quota 617 metri.



1° Guerra Mondiale

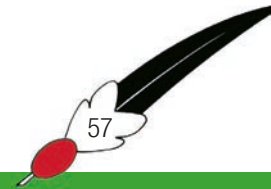
Anesini Angelo – Andreatta Pietro – Baldessari Giuseppe – Bellumat Pietro – Corradi Primo – Corn Beniamino – Corn Emilio – Corn Silvio – Chiesa Agostino – Chiesa Giuseppe – Eccher Achille – Eccher Felice – Gozzer Lino – Gozzer Settimo – Gozzer Umberto – Libardi Fedele – Margon Domenico – Margon Michele – Martello Francesco – Martello Luigi – Pallaoro Giuseppe – Planer Carlo – Roat Stefano – Zen Agostino – Zen Domenico – Zen Placido

2° Guerra Mondiale

Chiesa Eugenio – Eccher Benedetto – Furlan Vittorio – Gozzer Modesto – Gozzer Fedele



Il monumento ai caduti in piazza Municipio con alle spalle la chiesa di Sant'Agostino



Eliporto

È stato inaugurato e consegnato al Comune il 26 settembre 1992 presso Malga Broi sul Monte di Novaledo a 1500 metri di altitudine, sotto la Panarotta l'eliporto progettato dal geom. Walter Pallaoro.

Il significativo gesto è avvenuto fra il capogruppo Giacinto Martello ed il sindaco Herwin Baldesari.

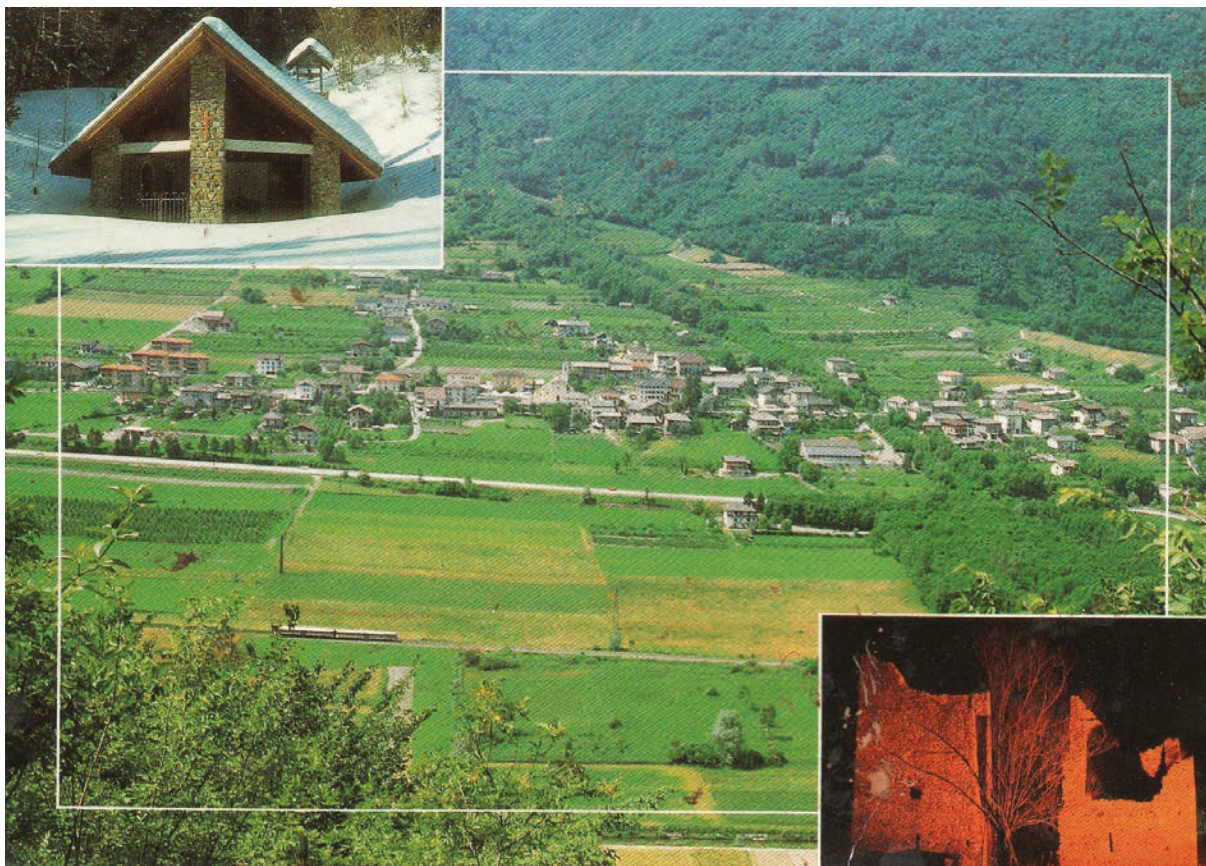
L'eliporto è un'opera di fondamentale importanza per il servizio di emergenza nelle zone montane, tanto da essere un riferimento anche per coloro che operano nell'ambito della protezione civile; tant'è che i Comandi dei Vigili del Fuoco permanenti di Trento e del IV Corpo d'Armata di Bolzano, lo hanno inserito nelle loro mappe.

In serata la festa è proseguita con i complessi corali "Cima Vezzena" di Levico e "S.Osvaldo" di Roncegno che si sono esibiti in canti della montagna.





Proprio in occasione dell'inaugurazione, si è svolta un'esercitazione che collaudò l'efficienza del nuovo eliporto di Malga Broi. Vigili del fuoco di Noaledo e di Trento operando dal cielo e a terra, in collaborazione con la Croce Rossa della Bassa Valsugana, hanno effettuato un intervento dimostrativo con simulazione di un grave infortunio.



Nel corso della serata è stata presentata la cartolina a colori che le penne nere hanno voluto dedicare al paese, in occasione delle loro “nozze d’argento”.

La cartolina rappresenta i “Masi”, la Torre Quadra e la chiesetta realizzata dagli alpini a Malga Broi.

25° Anniversario del Gruppo



WGLI ALPINI
GRUPPO di NOVALEDO



Grande festa a Novaledo per il venticinquesimo anniversario del Gruppo Alpini.

Nella giornata del 27 settembre 1992, numerose le Sezioni dei paesi limitrofi che hanno voluto unirsi per celebrare nel miglior modo possibile questa associazione fondamentale all'interno dei paesi.

Dopo il consueto cerimoniale di apertura, saluto al Vessillo Sezionale è iniziato il corteo sino al monumento dove si è celebrato l'alza bandiera e successivamente l'onore ai caduti.



Presenti alla manifestazione varie autorità politiche e militari. Il sindaco Herwin Baldessari e il capogruppo Giacinto Martello che anno aperto i discorsi sottolineato i lavori svolti dal gruppo in questi 25 anni a favore della Comunità, consegnando una scultura in legno al primo capogruppo Gilio Dallapiccola.

A seguire la Santa Messa celebrata dal Cappellano Militare Padre Nicola Menegazzi di Pejo (TN).



Sfilata e cerimonia per l'inaugurazione del monumento

Sede sociale

La nuova sede degli Alpini di Novaledo è stata inaugurata il 17 dicembre 1995. Intitolata all'alpino Gilio Dallapiccola, primo capogruppo. e collocata in Piazza Municipio, all'interno della sede del Comune a pochi passi dalla Chiesa parrocchiale.

Pensata come punto di ritrovo per gli Alpini e simpatizzanti, al fine di passare momenti di serena amicizia e di solidarietà, luogo dove sono custoditi i ricordi degli Alpini e dove vengono decisi gli impegni del Gruppo.



di Mario Pacher

NOVALEDO

Nuova sede per le Penne Nere

Gli Alpini a...casa

La nuova sede degli alpini di Novaledo è stata ufficialmente inaugurata.

La solenne cerimonia si è svolta una delle scorse domeniche alla presenza di autorità civili e militari, rappresentanti di associazioni alpini e com-

battentistiche di tutta la valle, tanta popolazione.

La festa è iniziata con una sfilata dalla località Menegoi alla piazza Municipio a cui ha fatto seguito una solenne S. Messa nella parrocchiale. Poi in piazza municipio si è svolta la cerimonia ufficiale. Il benvenuto agli intervenuti è stato dato dal capogruppo Ubaldo Corn che ha anche tracciato una cronistoria della vita del suo gruppo fondato quasi trent'anni fa dal compianto Gilio Dallapiccola, al quale oggi la sede è intitolata.

Parole di particolare apprezzamento ha poi avuto il sindaco Ferruccio Bastiani verso gli iscritti all'associazione alpini locale per la loro costante disponibilità verso i problemi sociali e per le iniziative di cui annualmente si rendono promotori. Dal canto suo il presidente della Sezione ANA

di Trento Carlo Margonari ha lamentato la progressiva riduzione dei contingenti alpini voluta dal Governo, auspicando per il futuro una maggior considerazione per questa grande famiglia verde, da sempre espressione viva di amicizia e di solidarietà.

La banda cittadina di Levico Terme diretta dal maestro Mattivi ha fatto da cornice all'intera cerimonia intonando alcuni pezzi adatti per una festa alpina. Terminata la cerimonia gli Alpini di Novaledo hanno distribuito a tutti gli intervenuti una pastasciutta con del buon vino. Vogliamo ricordare che presso la loro nuova sede, situata al pianterreno dell'edificio comunale, è stata allestita una biblioteca dove ogni cittadino può consultare od avere in prestito libri di storia locale o, per quanto disponibile, di altro genere.



Un momento della cerimonia di inaugurazione.



Interno della sede



90° compleanno del cav. Emilio Bellumat



foto di gruppo con l'arcivescovo Mons. Luigi Bressan



consegna stemmi



vita di sede



I primi anni dalla fondazione, non c'era una vera sede sociale stabile e pertanto le riunioni del consiglio venivano effettuate a turno nelle case dei soci e per un anno il parroco ha permesso di utilizzare una stanza della Canonica.

Negli anni seguenti, il Comune ha messo a disposizione un locale presso lo stabile dell'ex sala polivalente.

Dal 17.12.1995 la sede si è definitivamente trasferita in Piazza Municipio.

Adunate Nazionali



60° adunata - Trento 1987



63° adunata - Verona 1990



65° adunata - Milano 1992



66° adunata - Bari 1993



68° adunata - Asti 1995



69° adunata - Udine 1996



70° adunata – Reggio Emilia 1997



71° adunata – Padova 1998



72° adunata – Cremona 1999



73° adunata – Brescia 2000



74° adunata – Genova 2001



77° adunata – Trieste 2004





78° adunata – Parma 2005



79° adunata – Asiago 2006



81° adunata – 2008 Bassano del Grappa



83° adunata 2010 Bergamo



87° adunata – 2014 Pordenone



90° adunata – 2017 Treviso

Zopparina
commemorazione della battaglia



Dal Luglio 1990

ZOPARINA: i Caduti dimenticati dalla Storia, non dagli Alpini

di Giulio Vaccarini

La Zoparina è una località che si apre sul crinale tra Valsugana e Val di Sella, nella parte più meridionale del territorio comunale di Novaledo.

L'area è attraversata da un sentiero che si stacca a fondovalle da Oltrebrenta per proseguire fino all'alta Val di Sella.



Lungo questa erta mulattiera (che gli Alpini hanno intitolato a Modesto Gozzer, un compaesano disperso in Russia).

Nel maggio del 1916 avvenne lo sfondamento delle linee italiane da parte di quelle gli strateghi asburgici chiamarono “Strafexpedition” ossia offensiva per punire il Regno d'Italia.

Gli Alti Comandi del regio esercito italiano avevano posto a guardia del costone un reparto di fanteria (l'11.^{ma} compagnia del XXXI-reggimento, brigata Siena) agli ordini del capitano Achille Sega.

Una ricerca effettuata dallo storico Luca Gironto presso l'archivio USSME a Roma ha individuato tra i carteggi relativi agli interrogatori degli italiani rientrati dalla prigionia anche le dichiarazioni rese dall'ufficiale.

“La linea difensiva - dichiarò il cap. Sega - era formata da ripari di sacchi a terra e da scavi poco profondi, disposti in modo da coronare il ciglio. Il personale al mio comando, stante la lunghezza della linea, era necessariamente disperso a squadre di 5-7 uomini... reciprocamente a contatto visivo solo di giorno... Mancavano del tutto le comunicazioni telefoniche con il comando di Bagni Sella e assenti erano tutte le armi sussidiarie, come mitragliatrici, pistole ecc. Esistevano solo 5 o 6 bombe a mano in distribuzione tra i soldati”.

In una situazione così precaria, dalla quale emerge chiaramente tutta la superficialità degli Alti Comandi militari del Regno, avven-



ne l'attacco austro-ungarico. “Alle ore 19 del 15 maggio - si legge avanti nel rapporto dell'ufficiale - cominciò su tutta la linea un tiro d'artiglieria che andò intensificandosi fino alle 20.30; inviai in quei momenti almeno 3 portaordini, senza ricevere comunicazioni, né rivedendo i medesimi. Domandavo munizioni, ordini o almeno rinforzi”.

Il cannoneggiamento aveva avuto effetti devastanti.

Il bosco in cui erano dislocati i fanti del “Siena”



ROSA TOFF
MAY 1908 - 1988
BORN IN ITALY
DIED IN NEW YORK
BURIED IN
1988

andò in fiamme ed i soldati erano tutti impegnati ad estinguere i focolai, che illuminavano la notte, quando le sentinelle sulla mulattiera che sale da Novaledo avvertirono “rumori indicanti l’ascesa di numerosa truppa... c’era chi si diceva certo di aver udito parlare in italiano...”.

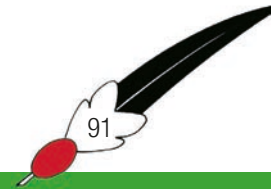
Una situazione drammatica e confusa, aggravata da scariche di mitragliatrici che dalla parte del Carbonile prendevano d’infilata la linea difensiva italiana illuminata dall’incendio “Capii di essere quasi completamente circondato - spiega il cap. Sega - quando alcune bombe a mano caddero ed esplosero nella nostra trincea provenendo dalla Busa del Mochene. Solo la via verso il Sasso Alto pareva ancora aperta, ma il nemico invase la posizione. La fucileria nella trincea si spense ben presto

e si arrivò alla baionetta. Fu così possibile al nemico catturare e disarmare i vari drappelli superstiti, credo circa 45 uomini”.

Con tre soldati, l’ufficiale si ritrovò nel buio, ma mentre tentava di chiamare a voce gli altri militari fu colpito al collo da una fucilata e fatto prigioniero.

Dopo un’ora di marcia, sorretto da un soldato, poté raggiungere la località di Oltre Brenta nel fondovalle di Novaledo e quindi, sempre a piedi, Levico e poi Pergine, dove ritrovò molti dei soldati feriti nella battaglia.

Seppe anche che l’attacco era stato portato da un contingente di duemila “Kaiserjaeger” giunti a Caldonazzo un paio di giorni prima.. Condotta a Trento (a piedi) il capitano Sega venne interrogato e quindi avviato al campo di prigionia di Mauthausen.





Sentiero Modesto Gozzer

Nelle pagine precedenti è stato descritto il fatto d'armi che la grande Storia ha dimenticato. La battaglia sulla Zopparina, infatti, è stata sovrastata dall'eco della "Strafexpedition" da parte austriaca e da quella italiana dalla controffensiva che recuperò gran parte del terreno perduto. Nessuno, insomma, aveva interesse di ricordare la battaglia avvenuta a Novaledo. E' altresì strano che non si sia mai saputo quanti fossero in Caduti di entrambe le parti.

Dimenticato dalla storia, dunque, l'evento bellico della Zopparina non lo è stato dagli Alpini dei Masi. All'inizio degli anni Novanta il Gruppo intitolato a Benedetto Eccher decise – sotto a guida del suo fondatore Gilio Dallapiccola – di ricordare le vittime della battaglia con il rito religioso da celebrarsi annualmente sul posto ogni prima domenica di luglio. Si dovette ripristinare il sentiero che porta fin sul crinale, invaso com'era dalla vegetazione e reso pericolante per i franamenti. Su questo antico percorso passavano "de sti ani" i paesani che andavano a lavorare nei boschi e nei campi dell'alta Val di Sella. Pericoloso era il rientro a casa, durante il quale – come ci ricordava uno di coloro, Toni Dallapiccola – si doveva tenere stretto tra le gambe il tronco di un alberello per frenare e rallentare la discesa nei tratti più scoscesi.



Ogni anno, così, gli Alpini di Novaledo hanno adempiuto all'impegno che si erano presi, risalendo quel versante della valle per onorare la memoria dei Caduti.

Una cerimonia, tuttavia, circoscritta ad un gruppo molto ristretto di persone.

Nel 1996 però, un fatto nuovo attirò l'attenzione dell'opinione pubblica sulla Zoparina. Fu quando due giovani del luogo, Stefano Begher (futuro alpino) ed il coetaneo Moreno Giongo ebbero a rinvenire, durante un'escursione lungo il crinale, i resti di un soldato avviluppati dalle radici delle piante e semicoperti dalla vegetazione in un affossamento del terreno. La salma, nei dovuti crismi dell'ufficialità, fu traslata all'Ossario di Asiago. Oltre che riaccendere l'interesse pubblico sull'area storica, la scoperta del macabro rinvenimento fece capire quale fosse stata l'intensità del combattimento nel maggio 1916. Nella piccola trincea del rinvenimento furono trovati infatti i bossoli di non meno di duecento cartucce sparate dal militare della Brigata Siena prima di soccombere per un colpo che aveva perforato il suo elmetto.

Negli anni successivi si lavorò per allargare la cerimonia della memoria al maggior numero possibile di persone e per rendere più confortevole il passaggio dei visitatori. Un impegno non semplice per le difficoltà burocratiche.

Cogliendo le attese degli Alpini il Sindaco Ferruccio Bastiani rivolse a sua volta una richiesta di intervento al distretto forestale. Venne interessata anche la Sovrintendenza Provinciale ai Beni Culturali. Gli operai inviati dalla Forestale consolidarono i tratti pericolanti del sentiero, insediarono nell'area nei punti più opportuni panchine e tavoli e misero in sicurezza il crinale lungo lo strapiombo. Gli Alpini fecero la loro parte e in questo è doveroso citare i nomi di alcuni di essi, da Costantino Nicoletti, che dette un apporto professionale per garantire il rispetto ambientale, a Toni Osler, determinante nella realizzazione della spianata, ad Attilio Iseppi che costruì e installò l'altare.

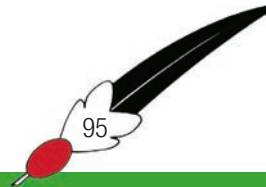
Le penne nere di Novaledo idearono e realizzarono un'opportuna segnaletica per consentire un più tranquillo accesso anche dalla parte della Val di Sella. Fu montato un pannello informativo degli avvenimenti storici e venne aperta una "terrazza panoramica" sul paese e sul tratto iniziale della Valsugana. Ad opera ormai completata, guardando dall'alto la propria terra, non mancarono momenti di soddisfazione e di emozione, come fa capire la frase pronunciata sulla "terrazza" da Vigilio Cestele: "da morto, vorrei essere sepolto quassù".

La sistemazione dell'area della battaglia nella parte del territorio comunale di Novaledo

sarebbe stata sicuramente meno importante se gli Alpini del gruppo di Olle non avessero deciso di intervenire anche loro per ricostruire la zona delle retrovie del fronte che si trova in territorio comunale di Borgo. Grazie alla sensibilità e all'abilità artigianale del capogruppo Carmelo Armellini furono ricostruiti depositi, posti di artiglieria ed anche il cosiddetto "ci-

miteroto", il luogo cioè dove i soldati caduti in combattimento venivano provvisoriamente inumati.

L'area storica che dalla Zoparina alla sottostante Busa del Mochene è diventata così un tutt'uno che attesta la forza concreta e morale degli Alpini.





Cerimonia religiosa





Rinfresco

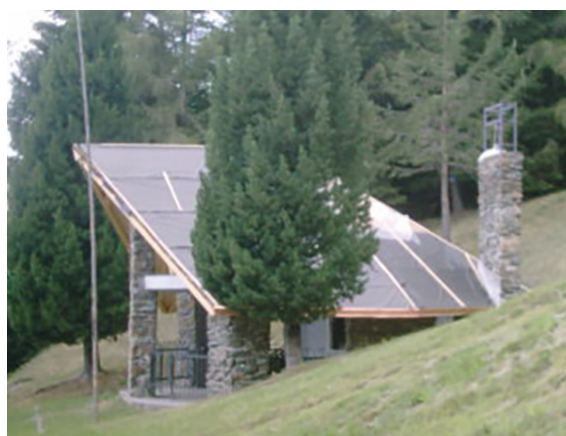
Lavori



RISTRUTTURAZIONE CHIESETTA

Nel 2004, con uno sforzo economico rilevante è stato sostituito quasi completamente il tetto della chiesetta che, dopo 36 anni necessitava di essere ristrutturata.

Il lavoro è consistito nella sostituzione di gran parte del legname e della copertura dalle vecchie tegole ad una più adeguata in lamiera. Con l'occasione è stata internamente tinteggiata.



AMPLIAMENTO MALGA BROI

Ampliamento tettoia lato sud, 1992



Ampliamento est della Malga, 2000



LE FIORIERE



NOTIZIARIO SEMESTRALE EDITO DAL COMUNE DI NOVALEDO



UN'OTTIMA IDEA ... Fra i bambini delle scuole elementari e le Associazioni locali è sempre corso buon sangue. Nella foto vediamo il frutto di questa collaborazione: le nuove fioriere della piazza. L'idea è nata da un'indagine dei bambini della classe quinta nella fase di progettazione del giornalino «Specialequinta» ed ha incontrato il favore immediato degli Alpini che hanno procurato i tronchi ed affidato il lavoro di intarsio al Gillo, Pierino, Giacinto, Attilio e Giuliano. I fiori sono stati acquistati e piantati dai bambini. Contemporaneamente il Comune provvedeva a sistemare altre fioriere in alcuni punti del paese.

Sommario:

1. Opere pubbliche
2. Rifusa la vecchia campana
3. Il Bilancio di previsione
4. Notizie dalla Giunta comunale
5. Nuove tariffe e regolamenti
6. Visita a Padre Egidio Pedenzini
7. Ricordo di Aldo Verde
8. Vita associativa
9. Cultura a misura d'uomo
10. Artigiani di Novaledo

Direttore: Ferruccio Bastiani, Sindaco
Direttore responsabile: Sergio Bonazza

Autorizz. Tribunale di Trento n. 518 Reg. Stampe periodiche del 6.12.86
Stampa: Centro Stampa Gaiardo s.n.c. - Borgo Valsugana

RISTRUTTURAZIONE CAPITELLI

Capitello di S.Maurizio



Capitello viale Stazione



Ricorrenze annuali

FERRAGOSTO A MALGA BROI

È diventata una consuetudine ormai consolidata festeggiare il Ferragosto a Malga Broi in compagnia degli Alpini.

Da sempre punto di ritrovo per la celebrazione in quota della Messa e, a seguire servito il pranzo sotto il tendone.

Una giornata per godersi la pace e la tranquillità di questa piccola perla incastonata nel monte Broi.



Le origini della tradizione





in alto:
Momento di raccolta per la celebrazione
della Santa Messa

a fianco:
Messa celebrata da Padre Egidio Pedenzini



Tre Capigruppo



Punto ristoro
dopo la
celebrazione
della Santa messa

CARNEVALE



SETTEMBRE ... IN RICORDO DI CHI È "ANDATO AVANTI"

26-09-99

Nel ricordare tutti quelli che in questi anni sono andati avanti, da chi ha portato un ramo e chi ha portato un cuore, da chi ha offerto un'ora del proprio lavoro e chi ne ha offerti più giorni, da chi impossibilitato ad offrire la propria mansuetudine ma si è stato utile in altri modi, collaborando alle costruzioni e manutenzioni di questo chiosetto, ti annunciavo, nel nostro ricordo come una preghiera e una S. Messa.

Monimelli Giulio Pampennais Lidia



NATALE E IL VISCHIO

Tradizionali auguri natalizi del Gruppo Alpini che un tempo gli stessi andavano nei boschi per raccogliere il vischio per poi donarlo alle famiglie del paese.



Il confezionamento





Come tradizione, gli alpini, donano alle famiglie del paese un rametto di “vis-cio e dase de avezzo”.

Il vischio è una pianta della tradizione popolare che si regala per augurare un felice anno nuovo e lo si trova appeso durante le feste natalizie, agli usci delle case.





Concerto di Natale
nella chiesa parrocchiale



Coro Calicantus

CENE SOCIALI



Attività culturali



NOVALEDO, 14 · 15 · 16 · 17 · 18 · 19 FEBBRAIO

STAGIONE CULTURALE 1985 - 1986

MOSTRA FOTOGRAFICA:

"Novaledo e la sua storia
nelle foto dimenticate in
fondo al cassetto".

* * *

**RICERCA E ALLESTIMENTO A
CURA DEL GRUPPO ALPINI.**

**COORDINAMENTO : COMITATO
PROMOT. STAGIONE CULTURALE.**



GLI ALPINI E I GIOVANI

Attività con gli scolari
a Malga Broi



Gli Alpini
nelle scuole
per parlare
di montagna e
di storia locale



2013 Mattarello (TN) Museo Caproni



2014 Malga Masi



2015 Rovereto Campana dei Caduti



2015 Trento Dos Trent

GITE E RAPPRESENTANZE



Brunico (BZ)



Trento – 90° sezione di Trento

... 50 ANI... RICORDAR... PER SEITAR A NAR AVANTI...

...50 ANI...

L'è ' belo assar nar 'l pensiero, con 'n nèo de nostalgia a quei primi tempi del nostro grupo alpini...

Come sarala scomenziada sta bela avventura? Magari 'na sera 'nte 'na ostaria dei Masi... O ntanto che i neva a casa... Magari ala matina su 'na coriera co i neva a Trento a laorar...

Fato sta che dopo aver parlà de altre robe i è capitai a ciacerar che magari se poderia anca ai Masi far su 'n grupo alpini... L'è stà 'na roba trata live cossita...

Ntando i n' à parlà con qualcheduni altri, i se è 'nformai come che se gaveva de far per far 'na direzion è tute le altre robe che bisogna va far... I ghe à domandà anca al Mario Pinamonti de Levego (che l'era 'l fiduciario dela zona) e al Giancarlo Bazanela de Ronzegno, che i ghe à dato tute le informazion del caso. Cossita i à binà a una 'n pochi Masaroi che i aveva fato la naia 'ntei alpini, i à fato la prima asemblea, i à vota la prima direzion che dopo la à distribui i le varie cariche: 'l Gilio capogruppo, segretario, cassier e arquanti consilieri.



Una de le prime robe de far l'era 'l teseramento: l'era 'n pèzzo che tanti i spetava sto momento è i à fato presto a binar 'nsieme 'n bel gropo de soci. Pò i à fato nà zena de sto novo grupo è live i n' à binai a una tanti altri. I è rivai a esser 'n bel gropo, i neva dacordi e ghèra na bela amicitia fra tuti.

I à fato 'na festa per l'inaugurazion del grupo è i à benedì 'l gagliardeto.

È cossita 'l grupo l'era 'n pè e 'l tacava a nar avanti! Pò i à scomenzià a pensar sà far...

... Mi no so se l'èi nada proprio cossita, ma mi dio che no vao tanto lontan de come che i à fato...

... RICORDAR ...

Una dele prime robe che i à deciso de far l'è stà de far su na cesata per ricordar tuti i alpini che 'n guera i era morti... I se è fati far 'n progetto dal Gianfranco Cestele, (proprio 'n bel progetto, è originale) po' i è nai a Monte a veder dove che se podeva farla su; I à scelto 'l posto, i à scomenzià a far 'l scavo e avanti: tute le domeneghe su a laorar! 'N setembre la era fenìa e cossita i la à inaugurada. (E' rivà anca 'l Ministro Spagnolli, co l'elicotero!) 'Na gran bela festa!

Tante altre robe i à fato i alpini per 'l nostro paese: ve 'n digo 'n poche come che le me ven 'n mente: i à fato albi per i fiori de meter for per 'l paese, i à stampà 'l libro dei Masi, i à netà 'l trozo dela Zoparina, i ghe a dato 'n bel aiuto finanziario a 'n paesan per portar ai Masi la sposa morta al'estero; per 'n bel periodo, visto che "ghèra 'l posto vacante", i à fato anca i bechini!... i à fato su e restaurà capitei. Co i reduci i à fato su 'l monumento ai caduti 'n piazza, i à fatto 'na cartolina dei Masi, l'e de tanti ani che 'n dicembre i ghe porta 'l vis-cio a tuti i paesani, per augurarghe 'n bon ano, i à fatto i stradaroi, i portava la Madona del

Rosario, i ghe ofre 'n concerto de cori o bande a Nadale, i à netà 'l zimitero, i à fatto su le spirangole ala Malga Broi è sistemà la cosina; no parlente po' de tute le colaborazion con altre associazion ale varie feste religiose o civili, a tante tradizion... Santa Luzia, carnevale.. .è tante, ma tante altre, che ader no le me ven 'n mente...Credo che sul serio i è sempre stai, 'n bel punto sicuro de impegno è colaborazion per tute le varie manifestazion dei Masi... è per tuti sti zinquanta ani! Credo che gaven tuti 'n grande dover de riconoscenza per tuto quello che i à fatto per tuti noi Masaroi! No finiren mai de dirve, a voi tuti alpini, dal profondo del cor, 'n grande e sincero: GRAZIE!

Al traguardo de stì primi zinquanta ani, 'l nostro pensiero e ricordo riconoscente 'l deve narghe a tuti i alpini, e i è tanti! che i è nai avanti, come che i dir: l'è grazie a l'esempio de voi veci, se aven podesto rivar fin chive: ne avè fatto veder che a nar dacordi, se pol far - come che avè fatto - tante robe: ne ave 'nsegnà cossa che vol dir dovere, rispetto, aiuto a chi che è ntel bisogno, senso civico, condividere, aver fiducia nei altri, crear armonia nsoma! De lassù ndove che de sicuro i è, i varderà n zò, è contenti i ne sorriderà... (Quanta nostalgia, ala fin de le giornae, de tante bele cantae 'n compagnia, tuti nsieme. (ader gnessuni pù i cantal!) Che bela armonia! E dopo, tuti, se neva a casa contenti...) Bei ricordi...

... PER SEITAR A NAR AVANTI ...

Zerto che ader che i à tirà zò la naia, alpini zoveni no ghe né pù... i veci i diventa sempre pù veci e seitar a nar avanti l'è sempre pù difizile.

È chive bison tirar fora l'anima alpina. Veci e boci bison colaborar: se nen avanti tuti nsieme (come che i ne à nsegnà i nostri veci) poden far ncora tante bele robe che le va tute

per 'l ben dei nostri fioi e dei nostri nevodi, per 'l nostro paese, nsoma. Doven darghe 'l bon esempio, come che i nostri veci i ne l'à dato a noi. 'Na volta ghera scarsità de risorse finanziarie, ader 'nveze ghè scarsita de risorse umane... Quindi, animo dai, veci e boci e seiten a nar avanti co sta bela aventura... Nessi?

Pierino

DIRETTIVO 2016-2017



Capogruppo:	FRARE	Domenico
Consiglieri:	MARGON	Giamino
	PALLAORO	Ivan
	PALLAORO	Attilio
	NERVO	Vanni
	CESTELE	Fabio
	CORN	Roberto
	CESTELE	Vigilio
	BALDESSARI	Mario
	VASSELLAI	Gilberto
	PEDERZINI	Mario
	BALDESSARI	Lorenzo
	SARTORI	Stefano

pubblicazione realizzata con il contributo di



COMUNE
DI NOVALEDO



**Cassa Rurale
Alta Valsugana**

Banca di Credito Cooperativo

Finito di stampare presso
Litodelta sas - Scurelle (TN)

